



LEGGI

SEGNALIBRO

SALVA

CERCA

20 LA LETTURA | CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

Libri Narrativa italiana

Cambusa
di Nicola Saldutti

Domatore di onde e catamarani

Per i suoi catamarani, che chiamava doppie canoe, si era ispirato alle imbarcazioni polinesiane. James Wharmar, nato a Manchester nel 1928, è stato una leggenda del mare. Si è spento il 14 dicembre scorso a

93 anni. La sua prima traversata atlantica nel 1956. Cinque mogli. Il sogno di rendere il mare accessibile, da Devon, Cornovaglia. È un libro autobiografico: *People of the Sea* (con Hanneke Boon, Lodestar Books, 2020).

C'è un **Alessandro Scafi** ricercatore e accademico, che firma il romanzo, e c'è un **Alessandro Scafi** personaggio, che non trova pace nella sua esperienza del mondo. I due piani si intersecano, soprattutto quando entra in scena Dante...

Il curioso delle donne cerca l'Eden che non c'è

di ALBERTO CASADEI

«Sui mappamondi medievali era segnata una felicità remota nel tempo e nello spazio». È quella del luogo-non-luogo chiamato Eden, per tanti anni indagato, sulle mappe antiche, dall'Alessandro Scafi ricercatore del celebre Warburg Institute di Londra: uno studioso capace di muoversi fra iconologia e testi letterari, fra le immagini più singolari del Medioevo o del Rinascimento e Dante, che ritrova Beatrice proprio nel paradiso terrestre, in cima alla montagna del suo Purgatorio. Ma in questo racconto esposto come autobiografia o autofiction, in tempi e luoghi continuamente sfalsati, l'Alessandro narratore è soprattutto un uomo che non voleva lasciare una «pratica inedita», per riprendere una poesia di Primo Levi citata nelle pagine iniziali: non voleva che la storia della sua vita rimanesse un fatto personale, mentre poteva diventare un libro per «allentare dolori e paure», per donare «il beneficio del pianto e del riso».

Così nasce *L'uomo con le radici in cielo*, titolo con cui si allude a quell'albero rovesciato che già nelle culture indiane, e poi in quella ebraica e occidentale, simboleggia l'esistenza di un rapporto implicito ma forte tra il cielo e la terra. Ed è proprio il senso di questo rapporto che Alessandro desidera indagare sin da ragazzo, anche perché, come veniamo a sapere solo verso la fine del libro, aveva avuto una visione inespugnabile, che aveva alzato il velo di quello che si dice la realtà autentica, l'Assoluto hegeliano o il Dio cristiano. Sta qui il vero inizio del percorso, che in fondo deve condurre a una verifica, se cioè un frammento divino abita in ogni essere umano e lo si può cogliere durante l'esistenza terrena.

Questa tensione al sacro, però, per tutta la prima parte della narrazione si dissolve in un andamento volutamente caotico e disorientante. Alessandro rievoca eventi della sua infanzia e adolescenza, tra Roma e la Francavilla delle splendide estati sul mare d'Abruzzo. Rievoca gli insegnamenti dei genitori, di vari zii in-



fluenti ma anche di religiosi e missionari. Rievoca soprattutto una lunga serie di innamoramenti più o meno duraturi ma mai definitivi a causa della sua incapacità di accettare una vita di coppia come il coronamento di un'unione appagante. Veniamo così a sapere di donne che ci vengono indicate con i loro puri nomi (fittizi) o di cui magari, come accade con la bella Kristen, incontrata a un convegno in California, conosciamo qualche vici-

da e poi nient'altro. È evidente che Alessandro, nel turbinio di incontri che ci propone in questa parte del suo racconto, è un po' Peter Pan e un po' seduttore di Kierkegaard, senza coincidere con nessuno dei due: semmai, potrebbe essere un nuovo avatar di Fellini o un personaggio di *La voce della luna*.

Tuttavia ogni azione poco a poco va a convergere in quello che, dopo una lunga serie di segnali non ascoltati, si rivela co-

me evento centrale: a un controllo medico, al protagonista viene diagnosticato un cancro al cervello, da operare immediatamente. Alessandro affronta questa prova assieme a Charlotte, ragazza inglese che sembra coincidere con la donna della vita: è il periodo della cura e della convalescenza, vicino a Southampton, è fra i più felici, grazie alle tante testimonianze di affetto. Eppure, abbassata rapidamente, persino questa momentanea zona di maturità e di certezze viene invasa dal dubbio.

Il narratore è sì diventato uomo, ma la sua ricerca di assoluto non si appaga e sembra agli antipodi rispetto alla concretezza laica della fidanzata e della sua famiglia. La rottura alla fine è inevitabile e conduce a un ulteriore sviluppo del racconto, che vede riapparire le prime donne amate da Alessandro, nella veste di consigliere. Qui più che mai si evidenzia l'aspetto intrinsecamente religioso di questa affannosa *quête*, che cerca nell'etero femminino una dimensione di Dio o, più in generale, che mira a leggere nella quotidianità i segni di una presenza metafisica. Anche i continui riferimenti alle opere esaminate dall'Alessandro studioso, che siano miti antichi oppure dipinti di Botticelli o di Leonardo, rimandano a un senso archetipico, sondato con gli strumenti ermeneutici di Carl Gustav Jung e di Aby Warburg. Il mito è dentro la vita, addirittura il tumore è come un minotauro che si è insediato nel labirinto del cervello del narratore: in fondo, a chi da ragazzo ha avuto una visione non può bastare una realtà purchessia, perché c'è sempre un eden nascosto in un altro ignoto.

È il termine della ricerca non arriverebbe mai, se non ci fosse finalmente l'incontro con la Donna Unica, la vera Beatrice. Così avviene verso la conclusione, dove non a caso si infittiscono i riferimenti a Dante. Eppure della Sposa ci viene detto pochissimo, semmai altre notizie sono fornite a parte (sul sito dell'editore, si legge nell'ultima pagina), forse per ricongiungere la (pseudo) finzione con la (pseudo) vita reale. Dal testo emerge comunque un'immagine, fra le tante proposte, quella di un Alessandro-surfista che ha voluto affrontare con ostinazione un mare difficile, toccando tante piccole isole e però insoddisfatto prima di aver individuato il proprio paradiso terrestre, grazie a una combinazione imprevedibile di bella materialità terrena e di sublime pienezza divina.

Alessandro Scafi

L'uomo con le radici in cielo

SEM

Pagine 304, € 18

la libreria dal 3 febbraio

L'autore

Alessandro Scafi (1964)

insegna Medieval and

Renaissance Cultural History

al Warburg Institute

(Londra). È autore di

programmi culturali per Rai

e Radio Vaticana. Tiene

anche un corso di iconologia

e iconografia all'Università

di Bologna e di Renaissance

Italian presso il Victoria and

Albert Museum di Londra.

Ha scritto il *Paradiso in terra**Mappe del giardino dell'Eden**(Bruno Mondadori, 2007).**Una storia della cartografia**del paradiso terrestre**dall'era cristiana al terzo**millennio: Eurodesign**immagini, avventure e misteri**della moneta europea**(Bruno Mondadori, 2009)**e Alla scoperta del paradiso**un atlante del cielo sulla terra**(Seliario, 2011).*

Ha pubblicato una

traduzione, con introduzione

e commento, del *Dialogo su**un sogno di Enea Silvio**Piccolomini* (Armando, 2004)

PREMIO INEDITO
COLLINE DI TORINO
XXI EDIZIONE

POESIA - NARRATIVA - SAGGISTICA
TEATRO - CINEMA - MUSICA

www.premioinedito.it

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CITTÀ DI CUNEO
CITTÀ DI MONCALCASSO
Fondazione CRT
Città di Aosta
Città di Biella
Città di Ivrato
Città di Lanzo
Città di Moncalvo
Città di Novara
Città di Ornavasso
Città di Pollenzo
Città di Saluggia
Città di Savigliano
Città di Trivero
Città di Vigonza

IN GIURIA:
MILO DE ANGELIS
LAURA PUGNO
GIULIO MOZZI
SACHA NASRINI
ANDREA DONAERA
SUSANNA MATI
ROBERTO LATINI
ALICE FILIPPI
FAUSTO (COMA COSE)

PROROGA SCADENZA 5 FEBBRAIO 2022

Presentazione dei finalisti e premiazione MAGGIO 2022

Presidente Giuria
MARGHERITA OGGERO

Direttore
VALERIO VIGLIATURO

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
info@premioinedito.it - cell. 333.6063633